

Venezia, 12 aprile 2026

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

La città governa il turismo o è il turismo che governa la città?

Il principale banco di prova su cui misurare la volontà e la capacità di governo dei candidati Sindaco di Venezia è senz'ombra di dubbio: il turismo.

Ecco alcune semplici domande rivolte a coloro che ambiscono a sedere a Ca' Farsetti per il prossimo quinquennio.

1) Che cos'è per loro il turismo? Una risorsa irrinunciabile? Un problema da gestire? O una sciagura che sta distruggendo Venezia? (astenersi magari dal dire: è una risorsa, ma...)

2) Come intendono affrontare la gestione dei flussi? Con la regola del "chi paga entra", oppure con altri metodi, e quali?

3) Come impiegare le risorse finanziarie prodotte dal settore turistico? Per sviluppare i servizi turistici? Per mitigare gli effetti negativi sulla comunità residente? Per diversificare le attività economiche? Per proteggere la Laguna? O per altro?

4) Come ridurre l'impatto economico, fisico e sociale del turismo? Spalmando i flussi su aree meno turistiche? O introducendo il numero chiuso?

5) In particolare, come proteggere i residenti dagli effetti distorsivi del turismo? Limitando l'offerta turistica (alberghi, bed&breakfast, bar, ristoranti, etc.)? Con servizi esclusivi per i residenti (per esempio, un trasporto pubblico dedicato)? Con affitti calmierati per determinate categorie di persone?

6) Vale la pena di continuare a finanziare le attività di promozione turistica e la sequela di eventi che spesso aggravano il congestionamento urbano?

Accanto a queste domande due considerazioni più operative.

La prima. Il Comune di Venezia non ha strumenti effettivi di decisione sul e di gestione del fenomeno turistico. Occorrono saperi e risorse dedicate per governare davvero i flussi. La costituzione di un'Agenzia per la gestione dei servizi turistici potrebbe essere un'opzione? Naturalmente le risorse per farla funzionare in modo ottimale non possono derivare solo dalla vendita di una carta dei servizi o dalla tassa di soggiorno. Altre risorse dovrebbero essere reperite in modo specifico introducendo, per esempio, una tassazione *tantum* sugli investimenti immobiliari e finanziari con destinazione turistica. Che ne pensano i candidati Sindaco?

La seconda. Il valore immobiliare delle proprietà veneziane è drasticamente accresciuto sia per la pressione del fenomeno turistico che per il recupero dei piani terra a seguito dell'entrata in funzione del MOSE. Il Mose, che è costato circa 5,5 miliardi di euro e che ne costa annualmente tra manutenzione e spese operative almeno altri 100 milioni di euro, ha gravato e continua a gravare solo sulle finanze pubbliche. Ritengono giusto, i candidati Sindaco, un contributo specifico da parte di tutti gli operatori del settore turistico per la salvaguardia di Venezia e della Laguna? Potrebbe avere la forma di una imposta comunale applicata a tutte le proprietà immobiliari a destinazione turistica?

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Diego Garcia

Il mese scorso l'Iran ha lanciato due missili contro la base anglo-americana di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano. Una base militare importante, a gestione Usa, dove stazionano bombardieri strategici e navi con armamenti pesanti. I missili non hanno raggiunto l'obiettivo (uno per un guasto e uno intercettato dalla difesa), ma hanno mostrato che il potenziale raggio d'azione dei missili iraniani non è di 2.000 km, come si pensava, ma di almeno il doppio, visto che la base si trova a 4.000 km di distanza. Nessun media mainstream, per quanto ne sappiamo, ha ritenuto di raccontare un po' della storia a monte di quella base.

Le isole Chagos sono un arcipelago di 57 isole nell'Oceano Indiano, situato fra le Maldive e le Mauritius. Furono colonia francese, ma nel 1814, con la sconfitta di Napoleone, passarono alla Gran Bretagna. Amministrativamente erano unite proprio a Mauritius, anch'essa colonia inglese.

Nel 1965 Mauritius ottenne l'indipendenza, ma prima di concedergliela il Regno Unito incorporò proprio le Chagos, per costruirvi una base militare a gestione Usa nell'isola maggiore, cioè Diego Garcia. Ciò generò una controversia internazionale anche perché il Regno Unito deportò forzatamente in massa tutti i 2.000 chagossiani, in totale spregio di ogni diritto internazionale, ricollocandoli proprio a Mauritius e alle Maldive e impedendo loro per sempre di tornare nelle isole natie. Ancora colonialismo inglese nelle sue forme più becere... e meno male che non li hanno sterminati.

Intervennero la Corte di Giustizia internazionale e pure il tribunale marittimo dell'ONU, ma il Regno Unito tenne duro fino al 2024, quando dovette accettare di restituire le Chagos a Mauritius; la cosa si concretizzò lo scorso anno, il 22 maggio 2025, con un trattato fra UK e Mauritius, dove Mauritius, per chiudere la vicenda, fu costretta ad accettare una clausola: la restituzione avrebbe riguardato tutte le Chagos, meno una, guarda caso proprio Diego Garcia, che resterà per 99 anni sotto l'amministrazione inglese; quella Diego Garcia dove si trova una delle più importanti fra le 800 basi militari con cui gli Usa hanno impestato il mondo, una base da cui sono partiti attacchi aerei per le guerre nel Golfo (la prima), in Afghanistan e in Iraq.

Come si fa a non pensare dentro di sé che ci sarebbe piaciuto un esito diverso per quei due missili? Ma son solo pensieri e ancora non ce li controllano del tutto. Forse.

DISPACCI

Il collo di bottiglia
è un collier di automobili



da Rainews 24



Jewish Voice for Peace

«Oggi, l'esercito israeliano ha bombardato il Libano senza sosta, colpendo più di 100 volte nell'arco di appena dieci minuti. Questi attacchi, che hanno ucciso oltre 254 persone e ne hanno ferite più di 1.100, rappresentano la giornata più intensa di bombardamenti israeliani dall'inizio dell'attuale offensiva contro il Libano. Questa massiccia ondata di attacchi è avvenuta poche ore dopo una tregua temporanea tra Iran, Stati Uniti e Israele. Sebbene ogni giorno porti nuovi orrori, questi orrori non sono senza precedenti. L'attuale offensiva israeliana contro il Libano è la sua settima invasione terrestre del Paese. Le tattiche utilizzate nel genocidio israeliano di Gaza con totale impunità sono state poi impiegate in Iran e in Libano, tattiche che mirano a creare una devastazione totale e a distruggere le condizioni stesse della vita.

...Il governo statunitense vuole disperatamente che gli americani accettino tutto questo come la nuova normalità: che le nostre tasse siano sempre assegni in bianco per il finanziamento militare al governo israeliano nelle sue violazioni dei diritti umani».

<https://www.jewishvoiceforpeace.org/>



<https://www.medicisenzafrontiere.it/>

DISARMA

PRESENTA IL LIBRO

“La Cina spiegata all’Occidente”

di PINO ARLACCHI

Ex Vicesegretario Generale ONU

Dialogano con l'autore

LAURA FINCATO

Già Sottosegretaria di Stato agli Affari Esteri

IGNAZIO MUSU

Professore Emerito di Economia,
Università Ca' Foscari di Venezia

Introduce

GABRIELE MORLEO

Associazione Disarma

Martedì 14 aprile 2026

ORE 17.30

CENTRO CULTURALE SANTA MARIA DELLE GRAZIE

Via A. Poerio, 32 Mestre

VENEZIA

disarmaveneto@gmail.com



**veneziam
camb!a**

